

CAMERA DEI DEPUTATI (N. 14)

DISEGNO DI LEGGE

presentato

dal **Ministro del tesoro**
(GORIA)

di concerto col **Ministro del bilancio e della programmazione economica**
(BODRATO)

il 30 giugno 1983

(a norma dell'articolo 17 della legge 5 agosto 1978, n. 468)

ANNUNCIATO NELLA SEDUTA DEL 12 LUGLIO 1983

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato
e dei bilanci delle Aziende autonome
per l'anno finanziario 1983

N.B. - Le tabelle dei singoli stati di previsione risultanti dall'assestamento di bilancio e le relative note preliminari sono riportate negli allegati n. 14/I e n. 14/II, annessi al presente stampato.

PAGINA BIANCA

1. — ONOREVOLI DEPUTATI. — Nell'ambito dei correttivi legislativi contemplati nell'articolo 17 della legge 5 agosto 1978, n. 468, per adeguare le previsioni di bilancio alle concrete esigenze della gestione, il provvedimento di assestamento riveste caratteristiche peculiari. Esso, infatti, si viene a configurare come necessario complemento del bilancio approvato, in primo luogo perchè determina il definitivo assetto a livello di singolo capitolo delle dotazioni di cassa, sulla scorta dell'ammontare dei residui conclusivamente accertati al 31 dicembre dell'anno precedente; in secondo luogo, perchè le proposte contenute nel provvedimento legislativo di assestamento costituiscono elementi sistematici di raccordo e di valutazione ai fini della costruzione delle previsioni relative al bilancio dell'anno successivo.

Questi due essenziali profili, oltre che l'esigenza di garantire l'ordinato svolgimento delle attività delle varie Amministrazioni dello Stato, fanno di questo provvedimento un « atto dovuto », anche da parte di un Governo dimissionario.

A fronte dell'obbligo governativo di presentazione del provvedimento al Parlamento deve peraltro porsi un analogo impegno da parte delle Assemblee legislative per un esame sollecito e la conseguente definizione in termini utili a garantirne la piena operatività.

Il richiamo a questa esigenza non appare superfluo: il fenomeno del crescente ritardo con cui questo strumento di correzione delle previsioni di bilancio si è perfezionato in legge nei primi tre anni di applicazione, oltre a indurre gravi difficoltà nelle attività di erogazione dell'Amministrazione statale, si è riflesso negativamente anche sulla valutazione dei residui presunti dell'esercizio successivo con conseguenti disfunzioni sulle correlate autorizzazioni di pagamento.

Si ricorda che nel 1980, il provvedimento di assestamento del bilancio si perfezionò in legge alla metà di ottobre (legge 17 ottobre 1980, n. 655); nel 1981 i tempi sono stati più lunghi e l'approvazione intervenne a novembre inoltrato (legge 23 novembre 1981, n. 652); lo scorso anno, infine, il provvedimento di assestamento divenne legge sul finire dell'esercizio (legge 23 dicembre 1983, n. 888).

Nella previsione legislativa della legge n. 468/1978, la data di proposizione al Parlamento del provvedimento di assestamento del bilancio è individuata nel termine ultimo del 30 giugno; la data di presentazione al Parlamento del presente disegno di legge risente gli effetti di situazioni del tutto contingenti: la prima connessa al giudizio di parificazione del rendiconto 1982 da parte della Corte dei conti intervenuto soltanto in data 29 giugno (tale parificazione deve necessariamente precedere l'approvazione governativa dell'assestamento del bilancio dovendo questo riprendere la consistenza dei residui risultante da quel rendiconto); la seconda connessa con lo scioglimento delle Camere e con la fissazione al 12 luglio della convocazione del nuovo Parlamento.

2. — Alla stregua degli analoghi provvedimenti degli scorsi anni, il disegno di legge risulta strutturato in due distinte parti: la prima, volta a fornire al Parlamento ogni utile elemento di conoscenza in ordine alla analitica evoluzione delle singole poste di bilancio, per effetto sia delle variazioni apportate in forza di atti amministrativi, che di quelle proposte con il provvedimento di assestamento; la seconda, relativa alle sole variazioni in termini di competenza e di cassa che devono formare oggetto di approvazione parlamentare.

Viene in tal modo offerto alle Assemblee legislative un quadro articolato dei movimenti già avvenuti fino a tutto il mese di maggio o che si prospettano per ogni sin-

golo capitolo, sia in termini di competenza che di cassa, quadro espressivo delle modificazioni rispetto alle previsioni inizialmente appovate e della situazione di ciascuno stato di previsione al momento del suo assestamento.

A questi fini, le informazioni relative a ciascun capitolo di entrata e di spesa — muovendo dalla consistenza dei residui presunti al primo gennaio 1983 e dalle dotazioni di competenza e di cassa autorizzate con la legge 28 aprile 1983, n. 133 — indicano distintamente per residui, competenza e cassa:

a) le variazioni che si registrano nella consistenza dei residui, in linea con le risultanze definitive esposte nel rendiconto dell'esercizio 1982, quali risultano dall'intervenuta parificazione da parte della Corte dei conti;

b) le variazioni introdotte in bilancio nel periodo 1° gennaio - 31 maggio 1983 in dipendenza di atti amministrativi.

Queste ultime, come è noto, possono riguardare:

— l'applicazione di provvedimenti legislativi intervenuti successivamente all'epoca di presentazione del progetto di bilancio 1983 con utilizzo dei fondi speciali o di altre fonti di copertura;

— i prelevamenti dai fondi di riserva per le spese obbligatorie e per quelle impreviste;

— la reiscrizione di residui passivi perenti;

— la riassegnazione alla spesa di somme affluite in entrata;

— le integrazioni di dotazioni di cassa in correlazione al trasporto all'esercizio 1983 di titoli di spesa rimasti insoluti alla chiusura dell'esercizio precedente, limitatamente a quei capitoli di spesa le cui dotazioni di cassa non presentavano sufficienti disponibilità per il pagamento di titoli trasportati;

— le riassegnazioni ai corrispondenti capitoli di spesa — ai sensi dell'articolo 5, ultimo comma, della legge n. 468 — delle somme versate in entrata dopo il 31 ottobre 1982.

Come già accennato, le modificazioni recate dal provvedimento — con esclusione di quelle già disposte con atti amministrativi — che sono da assoggettare all'approvazione parlamentare sono riepilogate, per comodità di esame, in apposito stampato.

3. — L'impostazione tecnico-giuridica del provvedimento si svolge nell'ambito delle decisioni assunte con la legge finanziaria.

Sotto l'aspetto più propriamente economico-finanziario, la particolare importanza che assume il contenimento del fabbisogno finanziario pubblico ha fatto sì che il provvedimento venisse definito con criteri estremamente rigorosi.

Sul piano della competenza, a parte le variazioni che si registrano in talune dotazioni la cui evoluzione si riconnette ai meccanismi che caratterizzano gli andamenti dell'economia, le restanti variazioni, oltre ad essere contenute strettamente nei limiti delle effettive, inderogabili occorrenze, sono state assentite soltanto in presenza di idonee compensazioni a carico di altri capitoli, in guisa da garantirne la neutralità.

Sul versante delle autorizzazioni di cassa le « previsioni assestate », sono state definite sulla scorta della effettiva consistenza dei residui in essere al 1° gennaio 1983 e della competenza prevista per lo stesso anno.

Il criterio fondamentale per la determinazione delle nuove autorizzazioni è stato quello di contenere quanto più possibile l'incidenza dei maggiori residui, rispetto a quelli presunti rivenienti dalle valutazioni che le singole Amministrazioni ebbero ad effettuare al momento della predisposizione del bilancio 1983 (luglio 1982).

Ciò ha comportato un riesame delle autorizzazioni di cassa di tutti i capitoli di bilancio, anche se non interessati da scostamenti di rilievo nella entità della massa spendibile, con la contestuale valutazione del grado di liquidabilità delle singole spese, delle realizzazioni al momento contabilizzate, delle capacità operative delle singole Amministrazioni e dell'effetto, più o meno neutrale, delle maggiori appostazioni assentite sul più vasto circuito bilancio-tesoreria.

4. — Delineata come sopra la struttura ed i criteri di impostazione del provvedimento di assestamento del bilancio 1983, si sintetizzano qui di seguito gli aspetti essenziali ed i dati globali, rinviando per ulteriori dettagli alle singole note preliminari che illustrano le variazioni relative alle diverse Amministrazioni statali.

5. — Le variazioni alle previsioni iniziali per l'anno 1983, sia di competenza che di cassa, derivano da un duplice ordine di fattori, dei quali il primo si ricollega alle modifiche introdotte in bilancio, nel periodo gennaio-maggio 1983, con atti amministrativi emanati in applicazione di norme di carattere generale o di particolari provvedimenti legislativi, mentre il secondo si riferisce alle variazioni che vengono proposte con il presente provvedimento.

Come si è prima avvertito, mentre le variazioni già introdotte in bilancio per atto amministrativo vanno riguardati soltanto come utile elemento di conoscenza ai fini di una migliore valutazione di quelle recate con il presente provvedimento, sono esclusivamente queste ultime che devono formare oggetto di approvazione parlamentare.

Questo è il quadro di sintesi delle variazioni distinte nei due gruppi suddetti:

	Previsioni iniziali 1983 (L. 133/83) (1)	Variazioni		Previsioni asestate 1983 (4=1+2+3)
		già apportate con atto amministrativo (2)	del presente provvedimento (3)	
(miliardi di lire)				
A) Competenza				
Entrate finali	178.322	+ 4.986	+ 699	184.007
Spese complessive	273.227	+ 5.240	+ 690	279.157
Ricorso al mercato	94.905	+ 254	— 9	95.150
B) Cassa				
Entrate finali	174.311	+ 4.986	+ 1.556	180.853
Spese complessive	274.867	+ 5.993	+ 7.660	288.520
Ricorso al mercato	100.556	+ 1.007	+ 6.104	107.667

6. — Le variazioni per atto amministrativo (che, nei dati suesposti, riguardano quelle già introdotte in bilancio nel periodo gennaio-maggio) traggono origine:

— dall'utilizzo degli accantonamenti dei fondi globali dell'anno 1983, utilizzo che ha carattere perfettamente compensativo;

— dall'utilizzo di accantonamenti dei fondi globali e di stanziamenti di capitoli specifici dell'anno 1982, utilizzo che si risolve in un peggioramento del disavanzo in misura corrispondente al miglioramento che lo slittamento ha determinato sulle risultanze del 1982 (art. 10, 6° e 7° comma, della legge 468/78);

— dai prelevamenti dai fondi di riserva per le spese obbligatorie e per le spese impreviste, nonché da altri fondi speciali (fondo per le spese derivanti dalle elezioni amministrative e dai referendum; fondo per l'attuazione dell'ordinamento delle regioni a statuto speciale; fondo per la reiscrizione dei residui perenti del conto capitale, ecc.): tali prelevamenti hanno tutti carattere compensativo e sono quindi neutrali ai fini del volume della spesa;

— dalle riassegnazioni alla spesa di particolari introiti affluiti in entrata sino al 31 maggio scorso: esse, mentre modificano i livelli dell'entrata e della spesa, non peggiorano il livello del disavanzo;

— dalle riassegnazioni alla spesa di introiti affluiti in entrata nel 1982 dopo il 31 ottobre, riassegnazioni che peggiorano il disavanzo dell'esercizio in corso così come la loro mancata effettuazione ha migliorato quello dell'esercizio precedente (art. 17, 3° comma, della legge 468/1978);

— dalle autorizzazioni che si sono dovute iscrivere, in termini di cassa, in forza dell'articolo 17 (ultimo comma) della legge 468/1978 (trasporto di titoli di spesa rimasti insoluti alla chiusura dell'esercizio 1982, limitatamente a quei capitoli che non presentavano una sufficiente disponibilità per il pagamento dei titoli trasportati) e dell'articolo 25 (14° comma) della legge 133/1983 (attuazione dei provvedimenti per l'occupazione giovanile).

Tali autorizzazioni di pagamento hanno tutte rappresentato un aggravio di spesa, in termini di cassa, rispetto alla previsione iniziale. Anche in questo caso, peraltro, a tale aggravio fa riscontro un corrispondente alleggerimento della gestione 1982.

Conclusivamente, le variazioni per atto amministrativo possono riepilogarsi come dal seguente prospetto:

	(miliardi di lire)	
	Competenza	Cassa
a) Utilizzo dei fondi globali dell'anno 1983 .	± 349	± 332
b) Utilizzo degli stanziamenti 1982 relativi:		
— ai fondi globali	+ 42	+ 38
— a capitoli specifici	+ 34	+ 34

	(miliardi di lire)	
	Competenza	Cassa
c) Prelevamenti dai fondi di riserva e da altri fondi:		
— spese obbligatorie	± 227	± 279
— spese impreviste	± 3	± 3
— residui perenti del c/capitale	± 45	± 44
— altri fondi speciali	± 623	± 611
d) Variazioni all'entrata ed alla spesa in applicazione di specifiche disposizioni di legge (finanza locale, fondo oscillazione prezzi prodotti petroliferi, fondo protezione civile, ecc.)	± 4.462	± 4.462
e) Riassegnazione alla spesa di maggiori entrate:		
— dell'anno 1983	± 522	± 522
— dell'anno 1982	+ 178	+ 178
f) Autorizzazioni di cassa:		
— art. 17, ultimo comma, della legge 468/78		+ 422
— art. 25, 14° comma, della legge 133/1983 (provvidenze per l'occupazione giovanile)		+ 335
	+ 254	+ 1.007

Con riferimento alle variazioni di competenza e di cassa non aventi carattere compensativo — e che quindi di altrettanto accrescono (miliardi 254 per la competenza e 1.007 per la cassa) i livelli sia del saldo netto da finanziare che del ricorso al mercato predefiniti in termini di competenza dalla legge finanziaria — va rilevato che mentre quelle di cassa derivano interamente dagli slittamenti di coperture finanziarie preordinate sui fondi speciali e su dotazioni specifiche dell'anno 1982 (miliardi 76) e dalle riassegnazioni di somme affluite in entrata nel 1982 dopo il 31 ottobre (articolo 17, terzo comma, della legge 468/78: miliardi 178), quelle di cassa traggono origine non soltanto dai menzionati fenomeni degli slittamenti (miliardi 72) e delle riassegnazioni (miliardi 178), quanto anche dalle ulteriori autorizzazioni iscritte in bilancio in forza dell'articolo 17, ultimo comma, della legge 468 (miliardi 422) ed in applicazione dell'articolo 25 della legge di bilancio 1983 (miliardi 335) concernenti la facoltà concessa al Ministro del tesoro di iscrivere in bilancio i maggiori residui rivenienti dal 1982 per il pagamento rispettivamente dei titoli trasportati e delle provvidenze per l'occupazione giovanile.

In merito agli « slittamenti » occorre in particolare evidenziare che la gestione 1982 ha traslato su quella 1983 oneri per provvedimenti legislativi in corso pari in termini di competenza a miliardi 125: di essi, entro lo scorso mese di maggio, si sono perfezionati provvedimenti per complessivi 76 miliardi, i principali dei quali riguardano la difesa del mare (legge 979/82: miliardi 32), i miglioramenti economici a favore del personale dell'Amministrazione penitenziaria (legge 65/83: miliardi 34) e l'intervento straordinario a favore dell'Ente autonomo di gestione per il cinema (legge 12/83: miliardi 6).

7. — Le variazioni proposte per l'assestamento del bilancio 1983 rispondono al criterio di garantire:

— per la competenza, il rispetto dei livelli massimi predeterminati dall'articolo 1 della legge finanziaria per il saldo netto da finanziare ed il ricorso al mercato;

— per la cassa, le esigenze di operatività delle singole Amministrazioni in relazione ai maggiori residui accertati alla chiusura dell'esercizio 1982 ed alle variazioni proposte per la competenza.

Nei paragrafi che seguono le variazioni dell'assestamento vengono analizzate con riferimento dapprima alla competenza e poi alla cassa, in un quadro di insieme che, muovendo dalle previsioni iniziali e considerando le variazioni già introdotte per atto amministrativo, consente di pervenire alle « previsioni assestate ».

8. — Per la « competenza », il predetto quadro di sintesi si presenta come segue:

	Previsioni iniziali di bilancio (L. 133/83)	Variazioni		Previsioni assestate 1983 (4=1+2+3)
		interventute per atto amministrativo	proposte per l'assesta- mento	
	(1)	(2)	(3)	
(miliardi di lire)				
ENTRATE				
— tributarie	141.702	+ 4.355	+ 350	146.407
— altre	36.620	+ 631	+ 349	37.600
A) Entrate finali	178.322	+ 4.986	+ 699	184.007
SPESE				
— correnti	203.510	+ 3.931	+ 716	208.157
— in conto capitale	50.702	+ 1.309	— 27	51.984
B) Spese finali	254.212	+ 5.240	+ 689	260.141
RIMBORSO PRESTITI	19.015	—	+ 1	19.016
C) Spese complessive	273.227	+ 5.240	+ 690	279.157
<i>Risultati differenziali</i>				
Saldo netto da finanziare (B-A) . . .	75.890	+ 254	— 10	76.134
Ricorso al mercato (C-A)	94.905	+ 254	— 9	95.150

Dal prospetto emergono accrescimenti dei livelli del saldo netto da finanziare e dal ricorso al mercato (rispettivamente per miliardi 244 e 245) nei confronti dei livelli massimi corrispondentemente fissati dalla legge 26 aprile 1983, n. 130 (legge finanziaria 1983).

Tali accrescimenti — come già dettagliato nel precedente paragrafo 6 — derivano esclusivamente dall'applicazione delle particolari disposizioni recate dalla legge 468 del 1978 in materia di slittamenti di copertura per provvedimenti in corso e di riassegnazioni alla spesa dell'esercizio successivo di somme versate in entrata nell'ultimo bimestre nell'esercizio precedente. Trattasi, peraltro, di fenomeno del tutto transitorio destinato ad essere completamente riassorbito — così come regolarmente avvenuto negli esercizi decorsi — in virtù degli analoghi slittamenti di somme che si verificheranno dall'esercizio 1983 al 1984.

*
* *

Le variazioni accrescitive che, in termini di competenza, si propongono per l'« assestamento » dell'entrata, pari nel complesso a miliardi 699, si ripartiscono come dal prospetto n. 1.

Per le entrate tributarie, le variazioni proposte riflettono tutte adeguamenti delle previsioni all'evoluzione del gettito.

Tale adeguamento fa individuare un maggior gettito di miliardi 330 per il comparto delle imposte dirette, interamente riferibili all'IRPEF, e di miliardi 20 per alcuni cespiti minori delle imposte sulla produzione, consumi e dogane.

Per quanto riguarda le entrate di natura non tributaria viene proposto un aumento della previsione di miliardi 349 riferibile soprattutto alla considerazione di accrediti di somme dovute dall'INPS per interessi sulle anticipazioni di tesoreria erogate in precedenti esercizi (miliardi 269), nonchè all'evoluzione di alcuni cespiti minori.

Va precisato che l'indicata variazione complessiva sconta anche la cancellazione della previsione di miliardi 80 quale avanzo netto delle gestioni della Cassa Depositi e Prestiti a seguito dell'intervenuta approvazione della legge n. 197/1983 che ha, tra l'altro, riservato gli utili di gestione ad alimentazione del fondo di riserva e del fondo di dotazione della stessa Cassa.

Da segnalare, sempre tra le entrate non tributarie, che per quanto riguarda gli introiti per il finanziamento delle esigenze del Fondo sanitario nazionale, si verifica una compensazione tra un minor gettito delle entrate contributive riscosse tramite l'INPS e maggiori disponibilità previste presso l'apposita contabilità speciale di tesoreria che accoglie la maggiorazione dell'1,65 per cento dell'aliquota contributiva prevista dalla legge 386/1974.

*
* *

Nel prospetto n. 2 le variazioni accrescitive che si propongono per l'assestamento della spesa in termini di competenza — pari nel complesso a miliardi 689 — vengono analizzate secondo lo schema della classificazione economica.

PROSPETTO N. 1

	Previsioni iniziali di bilancio (L. 133/83) (1)	Variazioni		Previsioni asestate 1983 (4=1+2+3)
		interventive per atto amministrativo (2)	proposte per l'assesta- mento (3)	
(miliardi di lire)				
ENTRATE TRIBUTARIE				
Imposte dirette	74.299	+ 3.599	+ 330	78.228
— IRPEF	48.944	—	+ 330	49.274
— IRPEG	5.210	—	—	5.210
— ILOR	4.346	+ 3.599	—	7.945
— Ritenute su redditi di capitali	9.340	—	—	9.340
— Addizionale 8 per cento	1.380	—	—	1.380
— Tributi soppressi	83	—	—	83
— Tributi minori	416	—	—	416
— Condono	4.580	—	—	4.580
Imposte indirette	67.403	+ 756	+ 20	68.179
Affari	48.837	— 2	—	48.835
di cui:				
— IVA	34.260	—	—	34.260
— Registro, bollo, sostitutiva	7.145	—	—	7.145
— Condono	2.910	—	—	2.910
Produzione	13.564	+ 758	+ 20	14.342
di cui:				
— Oli minerali	11.100	+ 758	—	11.858
Altre imposte indirette	5.002	—	—	5.002
di cui:				
— Tabacchi	3.950	—	—	3.950
Totale entrate tributarie	141.702	+ 4.355	+ 350	146.407
ALTRE ENTRATE				
di cui:				
— Retrocessioni interessi	3.280	—	—	3.280
— Fondo sanitario nazionale	24.358	—	—	24.358
— Risorse proprie CEE	4.432	—	—	4.432
Totale altre entrate	36.620	+ 631	+ 349	37.600
Entrate per operazioni finali	178.322	+ 4.986	+ 699	184.007

PROSPETTO N. 2

	Previsioni iniziali di bilancio (L. 133/83)	Variazioni		Previsioni asstate 1983 (4=1+2+3)
		intervenute per atto amministrativo	proposte per l'asse- stamento	
	(1)	(2)	(3)	
(miliardi di lire)				
SPESE CORRENTI				
Organi costituzionali	428	+ 2	+ 20	450
Personale in servizio	32.396	+ 398	+ 29	32.823
Personale in quiescenza	7.861	+ 40	+ 25	7.926
Acquisto di beni e servizi	10.911	+ 325	+ 184	11.420
Trasferimenti correnti	91.193	+ 4.333	+ 1.090	96.616
— famiglie	3.485	+ 20	— 13	3.492
— imprese	1.796	+ 14	+ 270	2.080
— aziende autonome	4.431	+ 7	+ 20	4.458
— regioni	42.170	+ 594	+ 410	43.174
— province e comuni	15.627	+ 2.930	+ 356	18.913
— enti previdenziali	18.098	+ 15	— 25	18.088
— altri enti pubblici	4.579	+ 748	+ 92	5.419
— estero	1.007	+ 5	— 20	992
Interessi	43.864	— 252	— 538	43.074
Poste correttive e compensative delle en- trate	7.778	+ 189	— 295	7.672
Ammortamenti	173	—	—	173
Somme non attribuibili	8.906	— 1.104	+ 201	8.003
Totale spese correnti	203.510	+ 3.931	+ 716	208.157
SPESE IN CONTO CAPITALE				
Costituzione capitali fissi	2.469	+ 196	— 27	2.638
Trasferimenti di capitali	23.585	+ 603	+ 36	24.224
— famiglie	59	+ 5	—	64
— imprese	4.889	+ 55	— 2	4.942
— aziende autonome	3.256	+ 10	+ 30	3.296
— regioni	4.770	+ 189	+ 3	4.962
— province e comuni	325	+ 127	+ 2	454
— Cassa del Mezzogiorno	4.445	—	—	4.445
— altri enti pubblici	5.683	+ 193	—	5.876
— estero	158	+ 24	+ 3	185
Partecipazioni e conferimenti	7.198	+ 200	+ 76	7.474
Anticipazioni produttive	2.156	+ 3	—	2.159
Anticipazioni non produttive	5.731	+ 610	— 112	6.229
Somme non attribuibili	9.563	— 303	—	9.260
Totale spese conto capitale	50.702	+ 1.309	— 27	51.984
SPESE PER OPERAZIONI FINALI	254.212	+ 5.240	+ 689	260.141

L'assestamento della spesa di competenza, come evidenzia il precedente prospetto, ha interessato in senso accrescitivo le spese correnti (+ miliardi 716) e diminutivo quelle in conto capitale (— miliardi 27).

L'incremento fatto registrare dalla spesa corrente ha interessato la maggior parte degli aggregati; gli unici che espongono riduzioni sono infatti quelli relativi:

— agli interessi (— miliardi 538), per effetto di minori oneri per i BOT per 600 miliardi — in relazione allo spostamento delle preferenze del pubblico verso le scadenze più lunghe dei BOT, nonché da questi ultimi ai titoli a medio-lungo termine — e di maggiori esigenze (+ miliardi 62) per l'accresciuto sbilancio del conto corrente aperto con la Banca d'Italia per il servizio di Tesoreria provinciale;

— alle poste correttive e compensative delle entrate (— miliardi 295), in quanto alle maggiori occorrenze per restituzioni e rimborsi di imposte e per remissione alla CEE di contributi FEOGA non dovuti ha fatto riscontro l'eliminazione del fondo di 400 miliardi relativo all'applicazione della legge sulla rivalutazione del capitale delle imprese.

Per i restanti aggregati di parte corrente si precisa che la loro crescita deriva:

— per gli organi costituzionali dello Stato (+ miliardi 20), in buona parte dal contributo statale ai partiti politici da erogare a cura della Camera dei deputati a titolo di concorso nelle spese elettorali (legge 659/1981, art. 3: miliardi 15);

— per il personale in servizio (+ miliardi 29), essenzialmente dalle minori esigenze prospettate dall'Amministrazione della Difesa (— miliardi 97) più che compensate dalle maggiori occorrenze delle altre Amministrazioni e, soprattutto, di quelle della Pubblica Istruzione (per gli esami di abilitazione all'insegnamento per scuole di ogni ordine e grado, di cui alla legge 270/1982) e degli Affari Esteri (per la corresponsione dell'assegno di sede e, in applicazione della legge 604/1982, delle competenze a talune categorie di insegnanti all'estero);

— per il personale in quiescenza (+ miliardi 25) esclusivamente dalle maggiori occorrenze dei trattamenti provvisori di pensione delle Amministrazioni delle finanze (miliardi 15) e dell'Agricoltura (miliardi 10);

— per l'acquisto di beni e servizi (+ miliardi 184), soprattutto dalle integrazioni richieste dalle Amministrazioni della Difesa (+ miliardi 100), essenzialmente per la più elevata spesa per i combustibili, del tesoro (+ miliardi 35, in larga misura per maggiori rimborsi all'Azienda postale per agevolazioni tariffarie e per le più elevate spese per la monetazione metallica e per il Provveditorato Generale), dell'interno (+ miliardi 18) e degli esteri (+ miliardi 12);

— per le somme non attribuibili (+ miliardi 201, di cui 195 concernenti l'elevazione del fondo per l'indennità integrativa speciale in relazione alle più recenti prospettive di evoluzione dei prezzi);

— per i trasferimenti correnti (+ miliardi 1.090), principalmente dalle maggiori assegnazioni destinate:

a) alle imprese (+ miliardi 270) essenzialmente per maggiori occorrenze per le garanzie di cambio (+ miliardi 94), per le sovvenzioni alle Società di navigazione di preminente interesse nazionale (+ miliardi 100), alle ferrovie e servizi di navigazione lacuale gestiti direttamente dallo Stato (miliardi 40), nonché alle Ferrovie gestite in regime di concessione (miliardi 35);

b) alle regioni (+ miliardi 410), esclusivamente per le maggiori esigenze per l'attuazione dell'ordinamento delle Regioni a statuto speciale;

c) ai comuni e province (+ miliardi 356), in larga parte per il finanziamento dei bilanci comunali e provinciali in funzione delle certificazioni 1982 e delle maggiori esigenze 1983 (+ miliardi 313, di cui era già riserva nelle previsioni iniziali) e per contributi integrativi ai comuni (+ miliardi 30).

La variazione diminutiva fatta registrare dalle proposte di assestamento della spesa di conto capitale (— miliardi 27) — rilevato l'avvenuto spostamento dall'aggregato della costituzione di capitali fissi a quello dei trasferimenti di capitali alle Aziende autonome dello stanziamento di 30 miliardi per l'aumento della produzione legnosa forestale, di cui all'articolo 20 della legge finanziaria 1983 — sostanzialmente si pone in relazione con le variazioni che hanno interessato gli aggregati concernenti:

— le partecipazioni azionarie e conferimenti (+ miliardi 76, di cui 45 per il conferimento ai Banchi meridionali, e 21 al CIS ed all'IRFIS, dei finanziamenti assentiti per il 1982 dalla legge 21/1981 ed eliminati dal bilancio 1982 in sede di assestamento);

— le anticipazioni non produttive (— miliardi 112, quale risultante della variazione diminutiva di 139 miliardi apportata all'anticipazione all'Azienda postale a copertura del disavanzo di gestione 1983 e della variazione accrescitiva di miliardi 27 resasi necessaria per la copertura del disavanzo di gestione dell'anno 1982 dell'Azienda ferroviaria).

* * *

Infine, riguardate per Ministeri, le variazioni che si propongono alle previsioni di competenza con il presente provvedimento si ripartiscono come risulta dal seguente prospetto, nel quale è anche ricompresa la variazione accrescitiva di 1 miliardo per il rimborso di prestiti.

	Parte corrente	Conto capitale	Rimborso prestiti	Totale spesa
	(miliardi di lire)			
Presidenza	9	—	—	9
Tesoro	— 63	— 31	1	— 93
Finanze	77	—	—	77
Bilancio	—	—	—	—
Giustizia	4	—	—	4
Affari esteri	60	3	—	63
Pubblica istruzione	72	—	—	72
Interno	370	—	—	370
Lavori pubblici	—	—	—	—
Trasporti	56	17	—	73
Poste e telecomunicazioni	—	—	—	—
Difesa	12	— 14	—	— 2
Agricoltura	10	3	—	13
Industria	—	—	—	—
Lavoro	—	—	—	—
Commercio estero	5	—	—	5
Marina mercantile	100	— 5	—	95
Partecipazioni	—	—	—	—
Sanità	2	—	—	2
Turismo	—	—	—	—
Beni culturali	2	—	—	2
TOTALE	716	— 27	1	690

9. — Per la « cassa » le variazioni che si propongono con il presente provvedimento risultano dal seguente quadro di sintesi:

	Previsioni iniziali di bilancio (L. 133/83)	Variazioni		Previsioni asestate 1983 (4=1+2+3)
		intervenute per atto amministrativo	proposte per l'assesta- mento	
	(1)	(2)	(3)	(4=1+2+3)
(miliardi di lire)				
INCASSI				
— Tributari	138.297	+ 4.355	+ 430	143.082
-- Altri	36.014	+ 631	+ 1.126	37.771
A) Incassi finali	174.311	+ 4.986	+ 1.556	180.853
PAGAMENTI				
— Correnti	199.718	+ 4.597	+ 6.736	211.051
— In conto capitale	56.132	+ 1.396	+ 897	58.425
B) Pagamenti finali	255.850	+ 5.993	+ 7.633	269.476
Rimborso prestiti	19.017	—	+ 27	19.044
C) Pagamenti complessivi	274.867	+ 5.993	+ 7.660	288.520
Saldo netto da finanziare (B-A)	81.539	+ 1.007	+ 6.077	88.623

Le cause che determinano le variazioni che si propongono per l'assestamento delle autorizzazioni di cassa si sintetizzano nella duplice esigenza di adeguarle:

— all'effettiva consistenza dei residui accertati alla chiusura dell'esercizio 1982, superiore a quella inizialmente « presunta »;

— alle modifiche proposte alle dotazioni di competenza, testé illustrate, nella misura che si prevede possano riflettersi in termini di cassa.

* * *

I residui passivi per spese finali provenienti dagli esercizi 1981 e precedenti ammontavano al 1° gennaio 1982 a miliardi 67.910; per effetto delle eliminazioni e dei pagamenti effettuati nel corso dell'anno, essi si sono ridotti al 31 dicembre 1982 a miliardi 25.553.

Aggiungendo a tale importo i residui dinuova formazione lasciati dalla gestione di competenza 1982, ammontanti a miliardi 39.220, la complessiva consistenza dei resti passivi per operazioni finali, in essere al 31 dicembre 1982, viene a risultare di miliardi

64.773: rispetto alla richiamata analoga consistenza di fine 1981, si registra una diminuzione di miliardi 3.137, pari al 4,6 per cento.

I residui passivi formati nell'esercizio 1982 si articolano, in particolare, per categorie economiche nel modo seguente:

TITOLO I — <i>Spese correnti.</i>	(miliardi di lire)
Categoria I - Servizi degli organi costituzionali dello Stato	—
Categoria II - Personale in attività di servizio	1.439
Categoria III - Personale in quiescenza	92
Categoria IV - Acquisto di beni e servizi	4.708
Categoria V - Trasferimenti	11.095
Categoria VI - Interessi	1.331
Categoria VII - Poste correttive e compensative delle entrate	1.088
Categoria VIII - Ammortamenti	—
Categoria IX - Somme non attribuibili	34
Totale Titolo I	19.787
TITOLO II — <i>Spese in conto capitale.</i>	
Categoria X - Beni ed opere immobiliari a carico diretto dello Stato	1.425
Categoria XI - Beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche a carico diretto dello Stato	227
Categoria XII - Trasferimenti	11.864
Categoria XIII - Partecipazioni azionarie e conferimenti	276
Categoria XIV - Concessione di crediti ed anticipazioni per finalità produttive	2.182
Categoria XV - Concessione di crediti ed anticipazioni per finalità non produttive	2.555
Categoria XVI - Somme non attribuibili	870
Totale Titolo II	19.399
Totale Titoli I e II	39.186
Rimborso di prestiti	34
In complesso	39.220

L'effettiva consistenza complessiva dei residui passivi accertata in sede di chiusura del rendiconto dell'esercizio 1982 si è attestata — come si è visto — sul livello di 64.773 miliardi, superiore a quella di miliardi 54.746 individuata in via presuntiva all'atto della predisposizione del progetto di bilancio per l'anno finanziario 1983.

Lo scostamento che si registra fra i residui passivi presunti al primo gennaio 1983 e quelli effettivi di fine 1982 risulta quindi di miliardi 10.027, pari al 15,5 per cento della consistenza accertata: tale scostamento, ragguagliatosi per il 1981 al 57,5 per cento, si era peraltro già ridotto nel 1982 al 27,8 per cento.

Il ridimensionamento del divario fra residui passivi presunti ed effettivi verificatosi negli ultimi tre anni riflette in particolare il graduale adeguamento delle Amministrazioni al sistema di bilancio duplice (competenza e cassa), il quale costituisce — com'è noto — una delle fondamentali innovazioni introdotte dalla legge 468/1978.

Con riferimento al bilancio 1983, inoltre, la riduzione del predetto divario è tanto più apprezzabile in quanto realizzata in un progetto di bilancio la cui presentazione al Parlamento è stata anticipata da fine settembre a fine luglio.

L'indicata differenza si attribuisce, per Ministeri, come dal seguente prospetto:

	Residui presunti all'1-1-1983	Residui accertati al 31-12-1982	Differenze
(miliardi di lire)			
Presidenza	132	178	+ 46
Tesoro	19.776	25.775	+ 5.999
Finanze	2.587	3.754	+ 1.167
Bilancio	5.322	6.364	+ 1.042
Giustizia	334	689	+ 355
Esteri	56	108	+ 52
Istruzione	3.088	2.227	— 861
Interno	4.972	5.353	+ 381
Lavori pubblici	4.567	4.737	+ 170
Trasporti	983	566	— 417
Poste e telecomunicazioni	1	2	+ 1
Difesa	4.033	4.143	+ 110
Agricoltura	946	1.370	+ 424
Industria	2.680	3.161	+ 481
Lavoro	1.333	2.169	+ 836
Commercio estero	23	38	+ 15
Marina mercantile	947	785	— 162
Partecipazioni	2.440	2.601	+ 161
Sanità	77	107	+ 30
Turismo	218	230	+ 12
Beni culturali	231	416	+ 185
	54.746	64.773	+ 10.027

Qui di seguito si analizzano prima le cause dei residui passivi di nuova formazione 1982 (miliardi 39.220) e poi quelle che hanno fatto collocare l'effettiva consistenza complessiva dei residui a fine 1982 (miliardi 64.773) al di sopra della corrispondente consistenza presunta in sede di predisposizione del progetto di bilancio 1983 (miliardi 54.746).

a) *Residui passivi di nuova formazione 1982.*

Tali residui (miliardi 39.220) fanno registrare, a raffronto con quelli corrispondenti del precedente esercizio (miliardi 46.876), una diminuzione di miliardi 7.656 riferentisi per miliardi 5.991 ai resti di parte corrente e per miliardi 1.698 a quelli di conto capitale.

A determinare la consistenza a fine 1982 dei residui di nuova formazione di parte corrente (miliardi 19.787) hanno soprattutto concorso, nell'ordine, gli aggregati relativi ai trasferimenti (miliardi 11.095), all'acquisto di beni e servizi (miliardi 4.708), al personale in attività (miliardi 1.439), agli interessi (miliardi 1.331) ed alle poste correttive e compensative delle entrate (miliardi 1.088).

Quanto ai trasferimenti va rilevato che i residui di nuova formazione hanno soprattutto interessato le somme da destinare:

— alle Regioni (miliardi 6.046), con riferimento essenzialmente al Fondo sanitario nazionale (miliardi 2.155), al Fondo comune regionale (miliardi 1.550), alle regolazioni contabili con la Sicilia e la Sardegna (miliardi 1.624) ed all'occupazione giovanile (miliardi 405);

— ai Comuni e Province (miliardi 2.589), pressochè interamente per il rinviato pagamento della quarta trimestralità 1982 per il finanziamento dei bilanci comunali e provinciali (miliardi 2.559);

— agli enti previdenziali (miliardi 1.091) e, più specificatamente, all'INPS (miliardi 954, di cui 593 a compensazione degli sgravi per i contributi di malattia e 279 per la fiscalizzazione a favore delle imprese operanti nel Mezzogiorno).

Per l'acquisto di beni e servizi la rilevata formazione dei nuovi residui ha per gran parte riguardato i Dicasteri della Difesa (miliardi 2.711) e delle Finanze (miliardi 969, di cui 699 per la regolazione degli aggi di riscossione e delle relative commissioni bancarie).

Per il personale in servizio, per contro, la formazione dei nuovi resti si è soprattutto concentrata nel Ministero della Pubblica Istruzione (miliardi 962) essenzialmente in quanto le aperture di credito concesse in favore dei Provveditorati agli Studi hanno trovato limite nelle coesistenti autorizzazioni di cassa.

Da rilevare infine con riferimento:

— agli interessi (miliardi 1.331), la netta prevalenza dei nuovi residui formatisi per i gravami relativi ai rapporti di conto corrente intrattenuti dalla Tesoreria statale con enti pubblici (miliardi 944, in gran parte riferentisi alla Cassa DD.PP. ed agli Istituti di previdenza) e con la Banca d'Italia (miliardi 140);

— alle poste correttive (miliardi 1.088), la forte formazione di nuovi residui per rimborsi di imposte dirette (miliardi 590) ed indirette (miliardi 335, di cui 300 per discarichi IGE).

Per quanto concerne i nuovi residui di conto capitale (miliardi 19.399) va rilevato che essi per circa i due terzi sono costituiti da trasferimenti (miliardi 11.864), mentre per la parte restante hanno soprattutto riguardato:

— la costituzione di capitali fissi (miliardi 1.652, di cui 853, 186 e 185 relativi ai Dicasteri, rispettivamente, dei Lavori Pubblici, dell'Agricoltura e della Giustizia);

— le anticipazioni produttive (miliardi 2.182), in larga misura con riferimento al Fondo IMI per la ricerca applicata (miliardi 600) ed al Fondo speciale rotativo per gli investimenti mobiliari istituito presso la Cassa Depositi e Prestiti ai sensi dell'articolo 52 della legge 526/1982 (miliardi 1.400);

— le anticipazioni non produttive (miliardi 2.555, di cui miliardi 1.573 e 870 per la copertura dei disavanzi di gestione delle Aziende, rispettivamente, postale e ferroviaria);

— le somme non attribuibili (miliardi 870, concernenti gli interventi infrastrutturali o sul territorio o di rilevante interesse economico anche per l'agricoltura, di cui all'articolo 56 della legge 526/82).

Nell'ambito dei nuovi residui per trasferimenti di capitali (miliardi 11.864), di rilievo quelli concernenti le somme destinate:

— alle Regioni (miliardi 3.645), inerenti soprattutto al fondo per il finanziamento dei programmi regionali di sviluppo (miliardi 1.998), al fondo sanitario nazionale (miliardi 462) ed agli interventi per la tutela delle acque dall'inquinamento (miliardi 350), per le fonti rinnovabili di energia (miliardi 273) e per la ricostruzione delle zone terremotate del Friuli (miliardi 220);

— alle imprese (miliardi 2.240), essenzialmente per le provvidenze a favore del credito navale e dell'industria cantieristica (miliardi 391), per i contributi per l'edilizia abitativa (miliardi 311) ed i miglioramenti fondiari (miliardi 302), per la realizzazione di impianti destinati all'utilizzo di energie rinnovabili (miliardi 316) e, da ultimo, per il rimborso all'IRI di oneri indiretti (miliardi 150);

— agli enti pubblici (miliardi 4.790), in larga misura riferentisi alla Cassa per il Mezzogiorno (miliardi 2.337), al fondo per gli interventi nei territori colpiti dal sisma del novembre 1980 e del febbraio 1981 (miliardi 1.205), al fondo speciale rotativo per l'innovazione tecnologica (miliardi 500), alla Cassa Depositi e Prestiti (miliardi 480) ed al fondo per la ristrutturazione e riconversione industriale (miliardi 100).

b) Scostamento tra la consistenza presunta e quella effettiva dei residui passivi al primo gennaio 1983.

Il già rilevato ridimensionamento del divario fra i residui passivi presunti ed effettivi — divario risultato per il 1983, come si è visto, pari a miliardi 10.027 — non esime dal ribadire le cause che ne sono all'origine.

In proposito occorre innanzitutto rilevare che il sistema di valutazione dei residui passivi consiste in un mero computo aritmetico che vede sottratte dalla massa spendibile risultante dal bilancio in gestione le autorizzazioni di cassa accordate con lo stesso bilancio e con eventuali successivi provvedimenti di variazioni, in guisa da ottenere differenzialmente il volume presuntivo dei residui.

In linea teorica il volume dei residui presunti, come sopra calcolato, dovrebbe risultare — in sede consuntiva — valutato per eccesso non potendosi evidentemente cogliere la portata di alcuni fenomeni di ordine giuridico-contabile che possono influire in senso riduttivo sull'entità della massa spendibile (economie e minori residui).

Sta di fatto peraltro che l'accennato sistema di valutazione dei residui viene sovente inficiato, nelle sue risultanze, sia dall'incompleta conoscenza che all'epoca si ha delle dotazioni finali in termini di competenza della massa spendibile, sia dal divario fra le autorizzazioni di cassa e gli effettivi pagamenti che risulteranno contabilizzati al bilancio alla fine dell'esercizio.

Circa il primo aspetto giova ricordare che successivamente all'epoca di valutazione dei residui presunti lo stanziamento di competenza e, quindi, la massa spendibile di ciascun capitolo può restare influenzata:

— dall'approvazione di provvedimenti legislativi che ne impinguino la dotazione, con copertura assicurata a carico dei fondi speciali, sia dell'anno che di quello precedente, o da altre fonti;

— dall'adozione di ulteriori provvedimenti legislativi di variazioni al bilancio adottati successivamente alla presentazione del bilancio di assestamento (art. 17, 2° comma, della legge 468);

— dalle riassegnazioni di somme affluite in entrata (art. 5, ultimo comma, della legge 468);

— dai prelevamenti dai fondi di riserva, per spese obbligatorie, impreviste, ecc.

Per quanto invece attiene il divario tra autorizzazioni di cassa e pagamenti effettivi, va rilevato che esso è tanto maggiore quanto più incidono taluni fattori, fra i quali devono ricordarsi:

— la sistematica adozione dell'esercizio provvisorio del bilancio che ritarda l'attività amministrativa con conseguente spostamento verso la seconda metà dell'anno dei necessari adempimenti propedeutici alla fase del pagamento; a causa di siffatta concentrazione di adempimenti, il prescritto intervento degli organi di controllo e consultivi stenta a realizzarsi nei tempi auspicati;

— l'epoca in cui il Parlamento approva l'assestamento di bilancio e degli altri eventuali provvedimenti legislativi di variazioni al bilancio;

— l'epoca in cui si concretizzano in legge le nuove iniziative di spesa;

— il sistema di gestione delle spese decentrate realizzato attraverso l'istituto del « funzionario delegato » e la conseguente emissione di « ordini di accreditamento » sui quali sovente vengono a realizzarsi le economie registrabili solo in chiusura di esercizio;

— la norma contabile che disciplina il trasporto all'esercizio successivo dei titoli di spesa collettivi per l'intero loro ammontare, ancorchè in presenza soltanto di poche partite inestinte;

— ritardi che possono verificarsi nella contabilizzazione dei pagamenti, specie sul finire dell'anno, allorché affluisce alle Sezioni di Tesoreria provinciale un enorme numero di titoli di spesa.

Il complesso di queste circostanze ha consigliato il passaggio, con l'adozione di opportuni accorgimenti, dalle « autorizzazioni » giuridiche di bilancio alle « stime » di cassa per l'elaborazione delle relazioni trimestrali sul fabbisogno del settore pubblico allargato,

con ciò distinguendo tra natura « economica » delle stime medesime e natura « giuridica » delle autorizzazioni di bilancio.

Va da sé che ove i pagamenti effettivi vengano a quantificarsi a livello delle stime anziché a quello delle « autorizzazioni », tra residui effettivi e residui presunti verrà a registrarsi uno scostamento che sarà tanto maggiore quanto più ampio risulterà il divario tra autorizzazioni e stime.

Analizzate brevemente le cause di scostamento tra residui passivi presunti ed effettivi, qui di seguito si dà conto delle principali partite costituenti il divario di 10.027 miliardi verificatosi per il 1983.

Va rilevato che tale divario si è già attenuato di 4.000 miliardi nel graduale passaggio dal progetto di bilancio 1983 presentato dal Governo al testo definitivamente approvato dal Parlamento: la legge di bilancio 1983, infatti, presenta una consistenza dei residui presunti passivi pari a miliardi 58.703 contro 54.746 dell'iniziale progetto di bilancio.

Con le tre note di variazioni presentate dal Governo al progetto di bilancio 1983 si è infatti provveduto ad aggiornare la consistenza presunta dei residui, con le connesse conseguenze in termini di autorizzazioni di cassa, per talune importanti appostazioni relative ad interventi che altrimenti non avrebbero potuto essere nemmeno avviati, tra i quali:

— il fondo speciale rotativo per l'innovazione tecnologica (miliardi 500) ed il fondo per la razionalizzazione aziendale ed interaziendale degli impianti siderurgici (miliardi 100);

— il finanziamento di interventi infrastrutturali o sul territorio o di rilevante interesse economico (miliardi 870), nonché il fondo di rotazione per investimenti mobiliari costituito presso la Cassa DD.PP. (miliardi 1.400);

— gli interventi per l'occupazione giovanile (miliardi 438) e quelli per il rifinanziamento della ricostruzione delle zone terremotate del Friuli (miliardi 220);

— le somme da versare in entrata in corrispondenza dei discarichi di IGE effettuati ai sensi della legge 1544/1963 (miliardi 300).

Per la restante parte del divario, dell'ordine dei 6.000 miliardi, osservato che ne sono stati interessati pressochè tutti i Dicasteri, ci si limita a rilevare che per essa non si è ritenuto di procedere a rettifiche nel progetto di bilancio in sede di note di variazioni, essendo i relativi interventi resi ugualmente possibili dalle esistenti dotazioni di bilancio. Si osserva, infine, che essa risulta concentrata, soprattutto:

— nel Ministero del tesoro (miliardi 3.900 circa, di cui 2.053 per il finanziamento della Cassa per il Mezzogiorno e 570 per il fondo di rotazione per la ricerca applicata costituito presso l'IMI);

— nel Ministero delle finanze (miliardi 900 circa, di cui 240 per restituzioni e rimborsi di imposte dirette e 148 per aggi esattoriali);

— nel Ministero del lavoro (miliardi 850 circa, di cui 676 quale quota residua di reintegro dello sgravio dei contributi di malattia concesso per il 1983).

* * *

In parallelo con l'analisi effettuata per le variazioni di assestamento in termini di competenza, si esamina qui di seguito il dettaglio prima degli incassi e poi dei pagamenti, quale risulta per singole categorie per effetto delle variazioni proposte alle variazioni di cassa.

A) Per gli incassi le variazioni — per atto amministrativo e per l'assestamento — sono presentate nel seguente prospetto:

	Previsioni iniziali di bilancio (L. 133/83) (1)	Variazioni		Previsioni asestate 1983 (4=1+2+3)
		intervenute per atto amministrativo (2)	proposte per l'assesta- mento (3)	
(miliardi di lire)				
INCASSI TRIBUTARI				
Imposte dirette	71.744	+ 3.599	+ 519	75.862
— IRPEF	47.304	—	+ 162	47.466
— IRPEG	5.010	—	+ 150	5.160
— ILOR	4.071	+ 3.599	+ 24	7.694
— Ritenute su redditi di capitali . . .	9.150	—	+ 1	9.151
— Addizionale 8 per cento	1.310	—	+ 77	1.387
— Tributi soppressi	83	—	+ 15	98
— Tributi minori	396	—	+ 10	406
— Condono	4.420	—	+ 80	4.500
Imposte indirette	66.553	+ 756	— 89	67.220
Affari	48.037	— 2	— 109	47.926
di cui:				
— IVA	33.420	—	—	33.420
— Registro, bollo e surrogatoria . . .	7.020	—	— 116	6.904
— Condono	2.870	—	+ 40	2.910
Produzione	13.564	+ 758	+ 20	14.342
di cui:				
— Oli minerali	11.100	+ 758	—	11.858
Altre imposte indirette	4.952	—	—	4.952
di cui:				
— Tabacchi	3.900	—	—	3.900
Totale incassi tributari	138.297	+ 4.355	+ 430	143.082
ALTRI INCASSI				
di cui:				
— Retrocessioni interessi	2.860	—	—	2.860
— Fondo sanitario nazionale	24.234	—	+ 255	24.489
— Risorse proprie CEE	4.432	—	—	4.432
Totale altri incassi	36.014	+ 631	+ 1.126	37.771
INCASSI PER OPERAZIONI FINALI	174.311	+ 4.986	+ 1.556	180.853

Tali variazioni si ricollegano oltrechè a quelle, già descritte, apportate alle corrispondenti previsioni di competenza, alle variazioni accertate nella consistenza dei residui al termine dell'esercizio 1982 la cui influenza, sulla cassa è stata valutata sulla base dei presumibili coefficienti di realizzazione dei diversi cespiti.

B) Per i pagamenti, il quadro di dettaglio delle variazioni, per atto amministrativo e per l'assestamento è il seguente:

	Previsioni iniziali di bilancio (L. 133/83) (1)	Variazioni		Previsioni asestate 1983 (4=1+2+3)
		interveneute per atto amministrativo (2)	proposte per l'assesta- mento (3)	
(miliardi di lire)				
PAGAMENTI CORRENTI				
Organi costituzionali	428	+ 1	+ 20	449
Personale in servizio	32.410	+ 445	+ 170	33.025
Personale in quiescenza	7.868	+ 42	+ 30	7.940
Acquisto di beni e servizi	10.861	+ 312	+ 358	11.531
Trasferimenti correnti	87.988	+ 4.943	+ 6.335	99.266
— famiglie	3.483	+ 26	+ 470	3.979
— imprese	1.816	+ 20	+ 206	2.042
— aziende autonome	3.805	+ 256	— 9	4.052
— regioni	38.998	+ 882	+ 3.954	43.834
— province e comuni	15.579	+ 2.979	— 143	18.415
— enti previdenziali	18.594	+ 24	+ 1.580	20.198
— altri enti pubblici	4.692	+ 751	+ 271	5.714
— estero	1.021	+ 5	+ 6	1.032
Interessi	43.891	— 252	— 170	43.469
Poste correttive e compensative delle entrate	7.751	+ 190	— 264	7.677
Ammortamenti	174	—	—	174
Somme non attribuibili	8.347	— 1.084	+ 257	7.520
Totale pagamenti correnti	199.718	+ 4.597	+ 6.736	211.051
PAGAMENTI DI CAPITALI				
Costituzione capitali fissi	2.821	+ 259	+ 195	3.275
Trasferimenti di capitali	27.177	+ 798	+ 874	28.849
— famiglie	165	+ 13	+ 33	211
— imprese	5.660	+ 67	— 165	5.562
— aziende autonome	3.611	+ 74	— 347	3.338
— regioni	6.187	+ 190	+ 965	7.342
— province e comuni	462	+ 140	+ 188	790
— Cassa del Mezzogiorno	4.966	—	+ 185	5.151
— altri enti pubblici	5.968	+ 250	+ 4	6.222
— estero	158	+ 64	+ 11	233
Partecipazioni e conferimenti	9.487	+ 200	+ 362	10.049
Anticipazioni produttive	3.551	+ 12	+ 22	3.585
Anticipazioni non produttive	5.653	+ 610	+ 145	6.408
Somme non attribuibili	7.443	— 483	— 701	6.259
Totale pagamenti di capitale	56.132	+ 1.396	+ 897	58.425
PAGAMENTI PER OPERAZIONI FINALI	255.850	+ 5.993	+ 7.633	269.476

Le proposte di assestamento delle autorizzazioni di pagamento comportano variazioni accrescitive nette di miliardi 6.736 per la parte corrente e di miliardi 897 per il conto capitale.

Con riferimento ai pagamenti correnti, in particolare, le indicate variazioni accrescitive nette per la parte maggiormente significativa si riferiscono:

— al personale in servizio (+ miliardi 170), in relazione principalmente alle maggiori occorrenze manifestate dall'Amministrazione della P.I. (+ miliardi 95, di cui 55 per il pagamento ai supplenti di spettanze di competenza 1982) e da quella delle Finanze (+ miliardi 82, pressochè totalmente concernenti competenze non corrisposte nel 1982 al personale della Guardia di Finanza, del catasto, delle dogane e delle tasse ed imposte indirette sugli affari);

— all'acquisto di beni e servizi (+ miliardi 358), con riferimento alle maggiori esigenze principalmente dell'Amministrazione degli interni (+ miliardi 121, di cui 57 e 58 per le esigenze dei servizi rispettivamente della Polizia di Stato e dei Vigili del Fuoco), del Tesoro, (+ miliardi 104, oltrechè a fronte delle variazioni di competenza già illustrate, anche per provvigioni alla Banca d'Italia per la esecuzione delle operazioni di sottoscrizione dei B.T.P.) e della Difesa (+ miliardi 45);

— ai trasferimenti correnti (+ miliardi 6.335), soprattutto a quelli destinati alle famiglie (miliardi 470, di cui 278 per pensioni di guerra e 162 per gli assegni mensili ai mutilati ed invalidi civili), alle imprese (+ miliardi 206, riferentisi per 96 miliardi alle garanzie di cambio, per 30 miliardi alle sovvenzioni alle società di navigazione di preminente interesse nazionale e per miliardi 75 a taluni servizi di trasporto gestiti direttamente ed in regime di concessione), alle regioni (+ miliardi 3.954, essenzialmente dovuti alle maggiori occorrenze per 2.000 miliardi del Fondo sanitario nazionale, per 1.650 miliardi del fondo comune regionale, per 146 miliardi del fondo per l'attuazione delle regioni a statuto speciale e, infine, per 49 miliardi alla estinzione di residue partite dei debiti pregressi degli ospedali) ed agli enti previdenziali e, più specificatamente all'INPS (+ miliardi 1.580, di cui 1.258 per lo sgravio dei contributi di malattia e 278 a saldo del debito a fine 1981 per la fiscalizzazione degli oneri sociali a favore delle imprese operanti nel Mezzogiorno);

— agli interessi (— miliardi 143), quale risultante essenzialmente delle già richiamate minori esigenze per i BOT (— miliardi 600) e dei maggiori oneri per lo sbilancio del conto corrente di Tesoreria provinciale (+ miliardi 372) e per gli interessi di mora da corrispondere ai contribuenti sulle somme indebitamente riscosse dall'Erario per imposte dirette (+ miliardi 50);

— alle poste correttive e compensative delle entrate (— miliardi 264), in relazione per un verso alla già evocata eliminazione del fondo per l'applicazione della legge sulla rivalutazione del capitale delle imprese (— miliardi 400) e, per l'altro verso, alle maggiori esigenze per restituzioni di imposte (+ miliardi 86) e per devoluzioni di quote dei canoni alla RAI-TV (+ miliardi 50);

— alle somme non attribuibili (+ miliardi 257, di cui 195 e 52 per integrazioni dei fondi relativi rispettivamente all'indennità integrativa speciale ed alle spese obbligatorie e d'ordine).

Per quanto concerne i pagamenti di conto capitale, per i quali si sono proposte variazioni accrescitive nette per miliardi 897, si precisa che le stesse interessano in aumento tutte le categorie, con l'unica esclusione delle somme non attribuibili (— miliardi 701,

risultanti dalle riduzioni di 301 miliardi apportati al fondo per il terremoto in Campania ed in Basilicata e di 400 miliardi proposti per il fondo 1983 relativo ai progetti immediatamente eseguibili per interventi di rilevante interesse economico sul territorio).

Con riferimento agli aggregati del conto capitale che hanno fatto registrare i maggiori incrementi si precisa che i principali fattori che ne hanno condotto alla proposizione attengono:

— per i trasferimenti di capitali (+ miliardi 874), soprattutto ai finanziamenti destinati alla Cassa per il Mezzogiorno (+ miliardi 185) ed alle regioni (+ miliardi 965, riferentisi per miliardi 195 al contributo di solidarietà alla regione siciliana, per miliardi 600 al fondo per il funzionamento dei programmi regionali di sviluppo e, per la parte restante, essenzialmente alle somme spettanti alla regione Friuli Venezia Giulia per la ricostruzione delle zone terremotate e per l'Accordo di Osimo);

— per le partecipazioni e conferimenti (+ miliardi 362), per un verso alle partecipazioni a banche ed organismi internazionali (+ miliardi 25) e, per l'altro verso, essenzialmente ai conferimenti non effettuati nell'anno 1982 e precedenti alla Banca Nazionale del Lavoro (+ miliardi 149), ai Banchi ed Istituti finanziari meridionali (+ miliardi 150) ed ai Mediocrediti regionali (+ miliardi 30).

* * *

Riguardate per Ministeri, le variazioni di cassa che si propongono per l'assestamento si ripartiscono come dal seguente prospetto:

	Parte corrente	Conto capitale	Rimborso prestiti	Totale spesa
(miliardi di lire)				
Presidenza	58	—	—	58
Tesoro	4.246	988	27	5.261
Finanze	322	19	—	341
Bilancio	—	— 299	—	— 299
Giustizia	15	44	—	59
Affari esteri	55	— 3	—	52
Pubblica istruzione	131	— 58	—	73
Interno	149	—	—	149
Lavori pubblici	—	— 22	—	— 22
Trasporti	89	99	—	188
Poste e telecomunicazioni	—	—	—	—
Difesa	— 30	30	—	—
Agricoltura	18	1	—	19
Industria	9	— 6	—	3
Lavoro	1.583	10	—	1.593
Commercio estero	1	—	—	1
Marina mercantile	32	— 1	—	31
Partecipazioni	—	10	—	10
Sanità	— 10	—	—	— 10
Turismo	51	4	—	55
Beni culturali	17	81	—	98
TOTALE	6.736	897	27	7.660

10. — Le variazioni proposte con il presente provvedimento alle dotazioni di competenza — anche in correlazione coi meccanismi che caratterizzano l'evoluzione dell'economia — nonché le decisioni di spesa intervenute in questa prima parte dell'anno, comportano modificazioni nella struttura e nei volumi delle contrapposte partite di entrata e di spesa del bilancio pluriennale a legislazione vigente.

Da qui la opportunità di una sua aggiornata esposizione intesa a fornire un quadro riepilogativo dei movimenti delle variazioni che conseguono sia in forza di atti amministrativi già emanati, sia in funzione di quelli che si prospettano in relazione a più puntuali elementi di conoscenza.

E' appena il caso di precisare che le variazioni di spesa introdotte con atto amministrativo nell'anno 1983 producono nella proiezione biennale mutamenti fra gli aggregati economici e funzionali di natura sostanzialmente compensativa.

Di seguito si riproduce il quadro generale riassuntivo pluriennale 1983-1985 con l'analisi per categorie delle entrate finali e con l'analisi delle spese finali per categorie economiche e sezioni funzionali.

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO DEL BILANCIO TRIENNALE 1983/85
(assestato a legislazione vigente)

	1983	1984	1985
	(in miliardi di lire)		
ENTRATE			
1) Tributarie	146.407	149.510	166.140
2) Extratributarie	37.410	40.273	43.716
3) Alienazione ed ammortamento di beni patrimoniali e riscossione di crediti	190	199	205
(di cui: riscossione di crediti)	(11)	(13)	(13)
4) Totale entrate finali	184.007	189.982	210.061
5) Accensione di prestiti	95.150	144.101	126.108
6) Totale complessivo entrate	279.157	334.083	336.169
SPESE			
7) Correnti	208.157	228.783	247.567
8) In conto capitale	51.984	55.361	50.619
(di cui: operazioni finanziarie)	(15.862)	(9.399)	(8.571)
9) Totale spese finali	260.141	284.144	298.186
10) Rimborso di prestiti	19.016	49.939	37.983
11) Totale complessivo spese	279.157	334.083	336.169
Risparmio pubblico (1+2-7)	- 24.340	- 39.000	- 37.711
Saldo netto da finanziare (4-9)	- 76.134	- 94.162	- 88.125
Indebitamento netto	- 60.283	- 84.776	- 79.567
Ricorso al mercato (4-11)	- 95.150	- 144.101	- 126.108

BILANCIO TRIENNALE DELLO STATO 1983/85
(assestato a legislazione vigente)

ANALISI PER CATEGORIE DELLE ENTRATE FINALI

	1983	1984	1985
	(in miliardi di lire)		
ENTRATE TRIBUTARIE			
Imposte sul patrimonio e sul reddito	78.228	80.340	91.870
Tasse e imposte sugli affari	48.835	49.900	54.250
Imposte sulla produzione, sui consumi e sulle dogane .	14.342	14.020	14.370
Monopoli	4.032	4.200	4.500
Lotto, lotterie e altre attività di gioco	970	1.050	1.150
	146.407	149.510	166.140
ENTRATE EXTRATRIBUTARIE			
Proventi speciali	414	445	488
Proventi di servizi pubblici minori	660	681	724
Proventi dei beni dello Stato	244	252	262
Prodotti netti di aziende autonome ed utili di gestione	171	235	247
Interessi su anticipazioni e crediti vari del Tesoro . .	3.580	4.141	4.436
Recuperi rimborsi e contributi	27.644	29.484	32.003
Partite che si compensano nella spesa	4.697	5.035	5.556
	37.410	40.273	43.716
ALIENAZIONE ED AMMORTAMENTO DI BENI PATRIMONIALI E RIMBORSO DI CREDITI			
Vendita di beni immobili e affrancazione di canoni . .	5	6	7
Ammortamento di beni patrimoniali	174	180	185
Rimborso di anticipazioni e di crediti vari del Tesoro .	11	13	13
	190	199	205
Totale entrate finali	184.007	189.982	210.061

BILANCIO TRIENNALE DELLO STATO 1983/85
(assestato a legislazione vigente)
ANALISI DELLE SPESE FINALI PER CATEGORIE ECONOMICHE

	1983	1984	1985
	(in miliardi di lire)		
SPESE CORRENTI			
Servizi degli Organi costituzionali dello Stato	450	472	511
Personale in attività di servizio	32.823	34.209	34.930
Personale in quiescenza	7.926	8.310	8.664
Acquisto di beni e servizi	11.420	12.012	12.835
Trasferimenti	96.616	99.968	106.626
Interessi	43.074	52.161	57.634
Poste correttive e compensative delle entrate	7.672	8.295	9.069
Ammortamenti	173	180	185
Somme non attribuibili	8.003	13.176	17.113
Totale spese correnti	208.157	228.783	247.567
SPESE IN CONTO CAPITALE			
Beni ed opere immobiliari a carico diretto dello Stato	2.489	1.571	1.121
Beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche a carico diretto dello Stato	149	174	233
Trasferimenti	24.224	26.284	22.173
Partecipazioni azionarie e conferimenti	7.474	1.728	1.483
Concessione di crediti ed anticipazioni per finalità pro- duttive	2.159	1.476	657
Concessione di crediti ed anticipazioni per finalità non produttive	6.229	6.195	6.431
Somme non attribuibili	9.260	17.933	18.521
Totale spese in conto capitale	51.984	55.361	50.619
Totale spese finali	260.141	284.144	298.186

BILANCIO TRIENNALE DELLO STATO 1983/85
(asestato a legislazione vigente)
ANALISI FUNZIONALE DELLE SPESE FINALI

	1983	1984	1985
	(in miliardi di lire)		
Amministrazione generale	7.242	7.422	7.502
Difesa nazionale	9.970	10.773	11.534
Giustizia	2.543	2.562	2.449
Sicurezza pubblica	4.872	5.164	5.426
Relazioni internazionali	6.511	7.922	9.037
Istruzione e cultura	24.486	25.666	26.107
Azione ed interventi nel campo delle abitazioni	3.479	4.248	2.286
Azione ed interventi nel campo sociale	54.489	59.906	61.802
Trasporti e comunicazioni	18.537	20.720	21.496
Azione ed interventi nel campo economico	28.153	19.141	16.940
Interventi a favore della finanza regionale e locale	33.687	34.136	35.881
Oneri non ripartibili	66.172	86.484	97.726
Totale delle spese finali	260.141	284.144	298.186

*
* * *

Per una tempestiva ed opportuna informazione connessa alla circostanza che vede la proposizione del presente disegno di legge di assestamento del bilancio 1983 all'esame del nuovo Parlamento, all'avvio della nona legislatura, si ritiene doveroso fare partecipi le Assemblee legislative dello stato di utilizzo dei fondi speciali per provvedimenti legislativi in corso, in modo da rappresentarne la situazione così come è venuta a evolversi rispetto alle indicazioni risultanti negli elenchi nn. 6 e 7 dello stato di previsione del Ministero del tesoro.

Nella tabella che segue si riproducono, pertanto, con la correlativa proiezione triennale aggiornata, distintamente per la parte corrente e per il conto capitale, le finalizzazioni

residue, vale a dire le appostazioni per le quali non è ancora intervenuto alcun atto normativo, e quelle i cui accantonamenti sono stati solo parzialmente utilizzati a copertura di oneri legislativamente sanciti o più semplicemente stornate in favore di altre voci — formalizzate in atti parlamentari — che vengono anch'esse indicate.

L'elencazione riepiloga in termini immediatamente percepibili quella parte del programma legislativo prefigurato nei documenti di bilancio 1983, rimasto incompiuto per l'anticipata fine della legislatura e sulla quale saranno chiamate a pronunciarsi le nuove Camere all'atto della ripresentazione delle singole iniziative.

In ragione della sua finalità, l'aggiornamento prescinde da ogni collegamento con le variazioni che sono ancora da introdurre nel bilancio annuale e pluriennale per atti amministrativi in itinere.

PAGINA BIANCA

AGGIORNAMENTO DELLE DISPONIBILITA' RELATIVE ALLE VOCI
COMPRESSE NEGLI ELENCHI N. 6 E N. 7 DELLO STATO DI PREVI-
SIONE DELLA SPESA DEL MINISTERO DEL TESORO CONCERNENTI
ACCANTONAMENTI PER PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI IN CORSO

(Situazione all'inizio della IX Legislatura)

PAGINA BIANCA

ELENCO N. 6

FONDO OCCORRENTE PER FAR FRONTE AD ONERI DIPENDENTI
DA PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI IN CORSO

Oggetto del provvedimento	Importo dell'onere in milioni di lire		
	1983	1984	1985
MINISTERO DEL TESORO			
Contributo annuo a favore del Centro studi di diritto comunitario con sede in Roma	50	50	50
Riforma del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro	300	300	300
Provvidenze urgenti per la ricerca scientifica	760	760	760
Concessione di un contributo annuo a favore della Soc. « Dante Alighieri » per il triennio 1982-84	800	400	—
Adeguamento canone Repubblica San Marino	4.500	4.500	4.500
Indennizzo ai titolari di beni abbandonati nei territori assegnati alla Jugoslavia e nei territori della zona ex B di Trieste	5.000	40.000	40.000
Provvedimenti per l'adeguamento ed il potenziamento delle strutture dell'Amministrazione del tesoro	20.000	40.000	40.000
Censimento generale degli italiani all'estero	46.000	18.000	18.000
Perequazione dei trattamenti pensionistici dei pubblici dipendenti	450.000	900.000	900.000
	527.410	1.004.010	1.003.610

Oggetto del provvedimento	Importo dell'onere in milioni di lire		
	1983	1984	1985
MINISTERO DEL BILANCIO E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA			
Contributo straordinario all'ISCO . . .	1.000	—	—
Contributo straordinario all'ISPE . . .	1.500	—	—
Delega legislativa al Governo della Repubblica per la riorganizzazione del Ministero del bilancio e della programmazione economica e degli istituti ad esso connessi .	1.500	5.000	5.000
	4.000	5.000	5.000

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Indennità agli esperti componenti le sezioni civili e specializzate del tribunale e della corte d'appello in materia di tossicodipendenza	50	50	50
Disposizioni in favore del personale del Corpo degli Agenti di custodia	57	57	57
Modifica all'organico del personale della carriera direttiva delle cancellerie e segreterie giudiziarie	200	200	200
Organizzazione degli uffici periferici dell'amministrazione penitenziaria	416	416	416
Provvidenze per il personale delle magistrature speciali	5.400	5.400	5.400
Modificazioni alle disposizioni sulla nomina del conciliatore e del vice-pretore onorario	48.000	48.000	48.000
Nuove norme sull'organizzazione del Corpo degli agenti di custodia	50.000	75.000	100.000
	104.123	129.123	154.123

Oggetto del provvedimento	Importo dell'onere in milioni di lire		
	1983	1984	1985
MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI			
Costituzione della delegazione per la restituzione all'Italia del materiale culturale e artistico sottratto al patrimonio nazionale	52	14	14
Concessione di un contributo straordinario a favore del Comitato Atlantico con sede in Roma	100	100	100
Istituzione dei Comitati consolari	300	300	300
Ratifica ed esecuzione di accordi internazionali	1.270	1.300	1.700
Finanziamento della partecipazione italiana all'applicazione provvisoria di accordi internazionali	2.000	2.000	2.000
Partecipazione dell'Italia al IV Accordo internazionale sullo stagno	7.000	7.000	7.000
	10.722	10.714	11.114

**MINISTERO
DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE**

Contributo all'Accademia di costume e di moda con sede in Roma	50	50	50
Aumento del contributo alla casa di riposo per musicisti Giuseppe Verdi	400	200	200
	450	250	250

Oggetto del provvedimento	Importo dell'onere in milioni di lire		
	1983	1984	1985
MINISTERO DELL'INTERNO			
Provvidenze a favore dei decorati al valore civile	150	150	150
Provvedimenti in favore dei profughi stranieri	1.000	1.000	1.000
Istituzione dei ruoli dei traduttori interpreti della pubblica sicurezza	2.406	2.406	2.406
Norme per la disciplina dell'elettorato attivo, la tenuta e la revisione dell'anagrafe elettorale	3.700	—	—
Interpretazione autentica dell'articolo 1 della legge 11 febbraio 1980, n. 18 in materia di indennità di accompagnamento agli invalidi civili totalmente inabili	141.000	177.500	215.000
	148.256	181.056	218.556
MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI			
Norme in materia di edilizia penitenziaria	3.000	3.000	3.000
MINISTERO DEI TRASPORTI			
Istituzione del Comitato per la sicurezza di volo	300	700	700
Erogazione di contributi straordinari agli enti pubblici ed agli imprenditori concessionari di autoservizi di linea per viaggiatori	10.000	10.000	10.000
	10.300	10.700	10.700

Oggetto del provvedimento	Importo dell'onere in milioni di lire		
	1983	1984	1985
MINISTERO DELLA DIFESA			
Istituzione e ordinamento dell'Istituto radar e telecomunicazioni della Marina militare « G. Vallauri »	10	10	10
Aumento del contributo annuo a favore della Casa militare Umberto I in Turate . . .	25	25	25
Nuove norme per il reclutamento degli ufficiali in servizio effettivo dell'Arma aeronautica	30	30	30
Proroga delle disposizioni concernenti assunzioni, mediante convenzioni di medici e veterinari civili presso le Forze Armate . . .	1.112	1.400	1.700
Norme per il riconoscimento della obiezione di coscienza	2.000	2.000	2.000
	3.177	3.465	3.765

**MINISTERO DELL'AGRICOLTURA
E DELLE FORESTE**

Aumento dell'indennità spettante agli esperti componenti le sezioni specializzate agrarie	260	260	260
Classificazione e denominazione di origine per l'olio di oliva	2.600	2.600	2.600
	2.860	2.860	2.860

**MINISTERO DEL LAVORO
E DELLA PREVIDENZA SOCIALE**

Servizio nazionale dell'impiego	66.500	70.000	80.000
---	--------	--------	--------

Oggetto del provvedimento	Importo dell'onere in milioni di lire		
	1983	1984	1985
MINISTERO DELLA MARINA MERCANTILE			
Contributo al Consorzio del porto di Brindisi	17	17	17
Contributo annuo al convitto « G. Marconi », con sede in Camogli	150	150	150
Norme in materia di programmazione portuale	800	800	800
Interventi nel settore portuale	7.000	—	—
	7.967	967	967
MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI			
Statizzazione della biblioteca italiana per ciechi « Regina Margherita » di Monza	200	200	200
Contributi statali per gli archivi di notevole interesse storico	350	400	400
	550	600	600
AMMINISTRAZIONI DIVERSE			
Delega al Governo per l'attuazione delle direttive comunitarie in materia di diritto societario	150	—	—
Adeguamento dei compensi ai componenti consigli e comitati operanti nelle Amministrazioni statali	5.000	7.000	7.000
Provvidenze per i magistrati ordinari, del Consiglio di Stato, della Corte dei conti, della giustizia militare, dei tribunali amministrativi regionali e per gli avvocati e procuratori dello Stato	50.000	100.000	100.000
Miglioramenti economici ai pubblici dipendenti	517.300	1.066.300	1.223.100
	572.450	1.173.300	1.330.100

ELENCO N. 7

FONDO OCCORRENTE PER FAR FRONTE AD ONERI DIPENDENTI
DA PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI IN CORSO

Oggetto del provvedimento	Importo dell'onere in milioni di lire		
	1983	1984	1985
MINISTERO DEL TESORO			
Contributo al Centro di fisica teorica di Trieste per il periodo 1983-1986	4.500	4.500	4.500
Provvedimenti per l'adeguamento ed il potenziamento delle strutture dell'Amministrazione del tesoro	10.000	30.000	30.000
Acquisto o costruzione della sede da destinare all'Istituto centrale di statistica	20.000	25.000	—
Mutui delle Società autostradali contratti in valuta estera	65.000	70.000	75.000
Partecipazione italiana a Fondi e Banche internazionali (Fondo asiatico sviluppo, BID, ecc.)	125.101	314.397	106.370
Contributo alla Regione siciliana a titolo di solidarietà nazionale	450.000	600.000	700.000
Interventi straordinari nel Mezzogiorno per il decennio 1982-1991	—	3.000.000	4.000.000
	674.601	4.043.897	4.915.870

**MINISTERO DEL BILANCIO
E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA**

Delega legislativa al Governo della Repubblica per la riorganizzazione del Ministero del bilancio e della programmazione economica e degli Istituti ad esso connessi	1.000	5.000	5.000
--	-------	-------	-------

Oggetto del provvedimento	Importo dell'onere in milioni di lire		
	1983	1984	1985
MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI			
Trafo del Monte Croce Carnico	20.000	20.000	20.000
<hr/> <hr/>			
MINISTERO DEI TRASPORTI			
Rifinanziamento del programma di costruzione, ampliamento e ammodernamento di linee metropolitane	10.000	200.000	200.000
Risanamento tecnico-economico delle ferrovie in regime di concessione o in gestione commissariale governativa	20.000	40.000	60.000
Ampliamento, ammodernamento e riqualificazione dei sistemi aeroportuali di Roma e Milano	25.000	100.000	170.000
	55.000	340.000	430.000
<hr/> <hr/>			
MINISTERO DELLA DIFESA			
Programmi di ricerca di preminente interesse nazionale per le forze armate	180.000	180.000	200.000
<hr/> <hr/>			
MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE			
Norme generali sui parchi nazionali e le altre riserve naturali	3.000	8.000	8.000
<hr/> <hr/>			

Oggetto del provvedimento	Importo dell'onere in milioni di lire		
	1983	1984	1985
MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO			
Modifica della decisione CECA n. 73/287 sul carbone da coke destinato alla siderurgia comunitaria	4.500	4.500	4.500
MINISTERO DELLA MARINA MERCANTILE			
Contributo straordinario all'Istituto na- zionale per studi ed esperienze di architettura navale	1.500	—	—
Ricerca applicata nel settore della costru- zione e propulsione navale	25.000	—	—
	26.500	—	—
AMMINISTRAZIONI DIVERSE			
Costruzione di alloggi di servizio per le forze dell'ordine	50.000	200.000	200.000
Difesa del suolo	50.000	675.000	1.054.000
	100.000	875.000	1.254.000

PAGINA BIANCA

DISEGNO DI LEGGE
ASSESTAMENTO DEL BILANCIO DI PREVISIONE
DELLO STATO PER L'ANNO FINANZIARIO 1983

PAGINA BIANCA

(Disposizioni generali)

Art. 1.

Nello stato di previsione dell'entrata, negli stati di previsione dei Ministeri e nei bilanci delle Amministrazioni e Aziende autonome, approvati con la legge 28 aprile 1983, n. 133, sono introdotte, per l'anno finanziario 1983, le variazioni di cui alle annesse tabelle.

(Stato di previsione del Ministero del tesoro)

Art. 2.

L'importo massimo delle anticipazioni che il Ministro del tesoro è autorizzato a concedere all'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni a copertura del disavanzo di gestione per l'anno finanziario 1983, fissato in lire 1.572.887.648.000 dall'articolo 4, secondo comma, della legge 28 aprile 1983, n. 133, relativa al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1983 e bilancio pluriennale per il triennio 1983-1985, è diminuito di lire 139.255.994.000.

Art. 3.

L'importo massimo delle anticipazioni da concedere all'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato a copertura del disavanzo di gestione per l'anno finanziario 1982, fissato dall'articolo 4, secondo comma, della legge 30 aprile 1982, n. 188, è aumentato di lire 27.653.000.000.

(Stato di previsione del Ministero dell'agricoltura e delle foreste)

Art. 4.

La Cassa depositi e prestiti, a valere sui fondi accantonati sul conto corrente di tesoreria n. 3 — costituito mediante il versamento degli avanzi di gestione dell'ex Azienda di Stato per le foreste demaniali — è autorizzata a versare, al capitolo n. 3589 del capo XVII dello stato di previsione dell'entrata, la somma di lire 40.024.210 corrispondente all'ammontare dei residui passivi eliminati dal bilancio della predetta gestione alla chiusura dell'esercizio 1982, per l'intervenuta perenzione amministrativa.

Art. 5.

La Cassa depositi e prestiti, a valere sui fondi accantonati sul conto corrente di tesoreria n. 3 — costituito mediante il versamento degli avanzi di gestione dell'ex Azienda di Stato per le foreste demaniali — è autorizzata a versare ad apposito capitolo dello stato di previsione dell'entrata la somma di lire 11.000.000.000.

Detta somma sarà assegnata, con decreto del Ministro del tesoro, ad apposito capitolo dello stato di previsione del Ministero dell'agricoltura e delle foreste per essere trasferita al bilancio della gestione dell'ex Azienda di Stato per le foreste demaniali, al fine di consentire l'acquisto e l'espropriazione di terreni e fabbricati per una migliore gestione dei parchi nazionali e delle riserve naturali dello Stato.

(Stato di previsione del Ministero del turismo e dello spettacolo)

Art. 6.

Il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alle variazioni compensative per competenza e cassa che si rendessero necessarie per l'attuazione del dodicesimo comma dell'articolo 3 della legge 10 maggio 1983, n. 182, tra i capitoli nn. 2564 e 2574 e nn. 8036 e 8042 dello stato di previsione del Ministero del turismo e dello spettacolo per l'anno finanziario 1983.

(Disposizioni diverse)

Art. 7.

Gli stanziamenti di competenza relativi alle disposizioni di legge sottoindicate, già autorizzati con la tabella B di cui all'articolo 25, terzo comma, della legge 28 aprile 1983, n. 133, sono così modificate integrati:

Ministero del tesoro

Legge 24 dicembre 1955, n. 1312 — Autorizzazione della spesa necessaria al funzionamento della Corte costituzionale (cap. n. 1008)	9.200.000.000
Legge 27 gennaio 1962, n. 7 — Provvedimenti straordinari a favore del comune di Napoli (cap. n. 7739)	10.090.000.000
Legge 24 aprile 1980, n. 146 — Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1980):	
— Articolo 38. - Somme dovute dalle singole Amministrazioni statali a quella delle poste e delle telecomunicazioni ai sensi degli articoli 15, 16, 17 e 19 del testo unico delle disposizioni legislative in materia postale, di bancoposta. e di telecomunicazioni (cap. n. 4432)	244.754.877.000

Ministero degli affari esteri

Legge 9 giugno 1977, n. 358 — Ratifica ed esecuzione della convenzione istitutiva di una Agenzia spaziale europea (ASE) (cap. n. 8251) . . . 111.700.000.000

Ministero dell'agricoltura e delle foreste

Legge 9 dicembre 1977, n. 901 — Finanziamenti del concorso dello Stato nel pagamento degli interessi per i progetti FEOGA (limite di impegno) (cap. n. 7446) 3.000.000.000

Ministero del commercio con l'estero

Legge 31 maggio 1975, n. 185 — Potenziamento e razionalizzazione dell'attività di promozione delle esportazioni italiane (cap. nn. 1606 e 1610) 97.500.000.000

Ministero della marina mercantile

Regio decreto-legge 19 settembre 1935, n. 1836, convertito in legge 9 gennaio 1936, n. 147, e successive modificazioni, e legge 27 dicembre 1973, n. 878 — Provvidenze per l'industria caniteristica navale. Sistemazioni difensive su navi mercantili (cap. n. 1556) 10.000.000

Ministero della sanità

Legge 11 luglio 1980, n. 312 — Nuovo assetto retributivo-funzionale del personale civile e militare dello Stato:
 — Articolo 25 — ottavo comma — compenso particolare al personale dell'Istituto superiore di sanità (cap. n. 4509) 2.200.000.000

Art. 8.

La presente legge entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

PAGINA BIANCA